Anno XIII. *(Abbonamento postale)* UDINE, Venerdì 1 Novembre 1889. *(Abbonamento postale)* N. 261.

**ABBONAMENTI**

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

**GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO**

**INSERZIONI**

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## A PROPOSITO

### della Conferenza dell'avv. Girardini

I.

Io sono un ammiratore dell'avv. Girardini, del quale stimo l'ingegno eletto e la coltura; quindi nessuna meraviglia che abbia assistito alla sua Conferenza e meditato intorno ai varii ed importanti problemi sociali economici da lui esposti.

Ma più che tutto mi colpì laddove accennò a certe imposte che gravano non il possesso, ma il consumo — per il chè venne alla conclusione che queste non sieno conformi a giustizia, nè ai principii dello Statuto fondamentale del Regno.

Questo ardito concetto, gettato là in mezzo al pubblico, racchiude un desiderio di riforma al nostro sistema tributario — meritevole invero di un'esame profondo e di una seria discussione.

Si sà che i carichi pubblici altro non sono che la prestazione di una parte dell'attività individuale del cittadino in prò dello Stato, e derivano, come obblighi, dalla qualità stessa di cittadino.

Nell'antichità, e nei tempi di mezzo, queste prestazioni erano personali; ma la sopragiunta civiltà le ha fatte sparire, sostituendovi le imposte: si è convenuto cioè in danaro la quota di attività economica da prestarsi. L'imposta è adunque il vincolo che unisce l'unità singola del cittadino all'unità giuridicamente complessa dello Stato. Indi quel nesso, in virtù del quale generalmente prospera l'individuo in ragione diretta del benessere economico dello Stato e viceversa.

Ora, se è vero il principio dal distinto conferenziere ammesso per venire alla sua conclusione, cioè a dire se è vero che le imposte sono un corrispettivo della difesa che lo Stato — o la Società — accorda ai singoli cittadini, pare a me fuor di dubbio che tutti questi ultimi, in proporzioni certamente diverse, devono concorrere al pagamento delle imposte.

Per quanto gravi e varie sieno da noi le pubbliche gravezze, non siamo ancora ai tempi in cui, come dice il Proudhon, il fisco prendeva tutto ciò su cui poteva mettere le mani, e non è tolto il mezzo al cittadino, a qualunque classe appartenga, di accumulare o accrescere il suo privato patrimonio, o migliorare la propria condizione economica.

La considerazione che alla fin fine le imposte ricadono sul consumatore indistintamente non è nuova, ma convien osservare che dall'assieme dell'attività individuale il consumatore, per naturale compenso, è sempre quello che ne ritrae profitto, perchè nell'ordinamento sociale tutto è strettamente collegato alle varie attività individuali.

Quindi la necessità del concorso di tutti i cittadini nel pagamento dei pubblici aggravi, siccome quelli che valgono proteggere e garantire l'azione di tutti. Naturalmente, come ho premesso, le proporzioni devono essere diverse, perchè essendo disuguali le forze, le imposte non possono essere materialmente eguali. Donde la varietà dei carichi pubblici, giacchè l'imposta unica sarebbe una utopia e contraria alle esigenze della giustizia e della equità.

La produzione si fonda sul capitale e sul lavoro, l'uno e l'altro pertanto devono andare colpiti. Nel trovare il rapporto fra queste due forze stà il difficile della scienza finanziaria, e non si arriverà mai a fissarlo se non per approssimazione, ma tutte e due, ripeto, devono essere colpite; non si potrebbe risparmiare una senza danno e pericolo dell'altra; eppercìò la imposta diretta nelle varie sue forme, fa pagare il capitale, la indiretta il lavoro.

Il nostro sistema tributario, fondato su queste basi — non può chiamarsi contrario alla giustizia ed alla equità; anzi esso si inspira a questa ed a quella.

Come imposte dirette gravanti il possesso mobiliare ed immobiliare abbiamo:

a) L'imposta fondiaria sui terreni e sui fabbricati.

b) La tassa sulla Ricchezza Mobile

c) La ritenuta sugli interessi del Debito pubblico.

d) La tassa sui redditi dei corpi morali e stabilimenti di manomorta.

e) La tassa sulle Società industriali, commerciali e sulle Assicurazioni.

f) Le tasse di successioni.

g) Le tasse sulle vetture e sui domestici (ora passate ai Comuni).

Le tasse indirette sono:

a) Diritti doganali.

b) Dazio consumo.

c) Tasse sulle bevande.

E qualche altra che mi sfugge, e che forse più che tassa indiretta, è corrispettivo di servizi pubblici che si pagano all'atto dell'opera governativa prestata, come le tasse ipotecarie, pesi e misure ecc. ecc. Laonde, come si vede, la proporzione vi è — sarà forse errata — potrà essere migliorata, ma non vi ha dubbio che il consumatore — che sia soltanto tale — alla stretta dei conti — non è colpito che dal dazio consumo, mentre mille balzelli aggravano il possesso. E se è vero, come non può revocarsi in dubbio, che tutti i cittadini debbono concorrere in una certa misura a sostenere gli oneri dello Stato come correspettivo della difesa che la Società accorda ai singoli individui, giusta ed equa è pure quella frazione di tassa che grava il consumatore, perchè non solo gli interessi materiali la società difende, ma ancora e sovratutto gli interessi morali che sono patrimonio di ogni cittadino abbiente o no. L'abbiente paga le imposte pel possesso e del consumo, chi possiede nulla paga soltanto pel consumo, il primo è soggetto a molte e varie tasse, il secondo ad una soltanto.

Ecco in qual modo si forma quella proporzionalità che è la base di un'equo sistema tributario, e sarebbe ingiusto — e nonchè conforme — contrario allo Statuto — qualora una classe numerosa di cittadini, pur godendo dei benefici che la società accorda a tutti, compreso il voto amministrativo e politico, fosse esonerata affatto da ogni corrispettivo con danno degli altri.

Democratico per origine e per convinzioni non recenti, crederei far torto a quel principio di eguaglianza al quale devono inspirarsi i cittadini tutti quando dovessi sostenere la esenzione assoluta dagli oneri pubblici per coloro che, pur avendo campo di sviluppare la propria attività individuale protetti e guarentiti dalle Leggi, non possiedono materialmente il capitale; come riterrei empirismo dannoso ed ingiusto aggravare soverchiamente la mano su costoro in modo da isterilire le fonti della attività loro. L'universalità dell'imposta ne costituisce il principio sociale e civile (dice il Persico); l'equità, il principio finanziario.

L'abolizione della tassa sul macinato fu un'atto di giustizia che era dovuto alle classi diseredate; ora toccherebbe la volta alla piccola possidenza.

Veramente tutto questo non poteva formar tema d'una conferenza nè di un articolo di giornale in occasione di elezioni amministrative; ma se una fusione della politica colla amministrazione non la si può riguardare senza serio pericolo, tuttavolta vi è fra di esse un nesso che invano ci sforziamo a negare. I principii che informano l'azione dello Stato tramandano i loro riflessi anche nelle amministrazioni locali. Si ha un bel dire che la politica coll'amministrazione non deve entrare; ma, cacciata dalla porta, essa rientra per la finestra, e nella occasione delle elezioni amministrative — pur negando di fare della politica, noi vediamo sempre due partiti — non amministrativi, ma politici, scendere in campo

«l'un contro l'altro armati».

*F. L. Sandri.*

## Italia abbandonata.

Sotto questo titolo, il *Don Chisciotte* di lunedì 28 ottobre, pubblica un articolo che sarà letto in Friuli con molto interesse, specie nella Carnia. Ignoriamo chi sia l'Autore di esso, cioè non conosciamo di persona il signor B. Bonaldi; ma lo ringraziamo per la cura che si prende, come scrittore e pubblicista, per richiamare l'attenzione del Governo sulla regione montuosa del Friuli.

—

Ci vogliono i cicloni, le inondazioni, i terremoti, per richiamare la considerazione, la carità dei governanti su certi lembi della nostra patria tutt'ora abbandonati, dimenticati.

È doloroso il dirlo, ma è bensì generoso riconoscerlo.

Tutt'ora giungono a noi le grida di disperazione del popolo sardo e dietro arriva l'allarme dei popoli della Carnia.

Là i cicloni, qua i terremoti.

Della Sardegna già tanto e tanto ne è stato parlato e scritto. Della Carnia non di meno ne fu parlato, in altri tempi, ma finimmo col silenzio anche per questa.

Ora, siccome anche per queste terre disgraziate, si coglierà l'occasione della sventura per tornare ad occuparcene, per vedere in quale considerazione il governo tenga quei paesi; per rilevare quale danno rechi la noncuranza dello stesso governo per quelle innovazioni indispensabili che esigono da tanto tempo quei territori, che poi non dovrebbero essere i più dimenticati — non sarà inutile, credo, che *Don Chisciotte* abbia qualche cenno — dirò così, — biografico storico di quelle provincie.

—

Tolmezzo, di cui si è parlato, è capoluogo della Carnia; sorge sul Tagliamento, a sinistra, ed ha di fronte Verzegnis. Il torrente *But* fiancheggia Tolmezzo e va a versarsi nel Tagliamento, la cui larghezza misura dai 2500 ai 3000 metri; e da una sponda all'altra scorrono serpeggiando capricciosamente le acque scendenti dalla Carnia e dal Tirolo. A seconda delle stagioni, quelle acque, sono più o meno abbondanti ma sempre terribilmente pericolose.

Quelle più forti, ma di meno durata, sono le *brentane*, che si hanno nel settembre e ottobre, finchè comincia il ghiaccio e la neve. Ma quando la neve comincia a liquefarsi, allora non tarda a rinnovarsi la dolorosa storia, poichè i terreni si ammolliscono, e cedono dietro le acque, che li trascinano irrequiete, cambiando ad gui istante di letto e costituendo così il maggior pericolo e la impossibilità di traversare il torrente.

Ebbene, per quanto se ne sia parlato e scritto non ancora si è trovato il modo di costruire un ponte che traversi il Tagliamento.

Oltre alla mancanza del ponte, non c'è una strada nazionale.

Il Governo da parecchi anni non ha fatto altro che inviare delle circolari e dei decreti a quei Comuni, per spingerli a sopportare, in certe proporzioni, l'impresa e la spesa della strada obbligatoria. I Comuni han sempre fatto capire che non potevano sopportare il peso di certe spese.

In data del febbraio 1888, dalla prefettura di Udine, fu mandato l'ultimo decreto, eccitante sempre al medesimo scopo, ma di quel decreto ancora non si è saputo di più.

Quei Comuni sono poveri. Ma poveri perchè abbandonati e trascurati.

Dalla Carnia, ogni anno, emigrano non poche migliaia di montanari per la Germania, per l'Austria ed anche per la Francia.

Mentre la Carnia, di per sè stessa, per natura, sarebbe ricca di pietre e di marmi, ed oltre a questo potrebbe avere un vantaggioso commercio colla legna da costruzione, coi carboni e colla calce.

Ma là non vi sono che pochi speculatori, ed altri non vi possono andare perchè quelle provincie non hanno strade nazionali, non hanno ponti, non hanno ferrovie.

—

Il governo condiscese a sventrare, in parte, Tolmezzo. Ma avrebbe dovuto pensare anche al Tagliamento e riconoscere che questo richiede quel riordinamento indispensabile per agevolare la circolazione di quei paesi, per facilitare a questi il commercio e per garantire la vita di quelli abitanti.

È un'intera zona, invece, senza un ponte, senza un pezzo di strada nazionale.

Alla destra del Tagliamento, dalla parte di Verzeguis, non vi è un palmo di strada, nè un ponte che permetta a quegli abitanti di escire dai loro paesi, ove sembrano condannati a vita di generazione in generazione. Se qualcuno ha d'andare a Tolmezzo, deve traversare il Tagliamento colla barca. E dove è impossibile *traghettare* è duopo traversarlo a nuoto anche — le più volte è così — se si tratta di andare..... a pagar le tasse!

—

In questo stato, quei poveri paesi, si trovano poco o punto praticati. Nessuno vi ha da recarvisi per interessi o speculazioni. Sembra che quella gente là sia indegna di comunicare con noi, mentre a noi renderebbe tanto vantaggio il lavoro di essa.

Il governo, come trascura altre provincie d'Italia, ha completamente abbandonata la Carnia. *B. Bonaldi.*

## L'insurrezione delle truppe turche a Candia

Canea, 20 ottobre.

Quattro *tabor* (battaglioni) di *redif* (riserve) dell'Anatolia si sono ribellati ai loro superiori. È questo un fatto così importante e raro in Turchia che merita di essere segnalato e commentato.

Le truppe turche godettero ognora riputazione di essere non solo coraggiose ed infaticabili, ma ben anco di essere disciplinate e dotate di uno spirito di abnegazione che attingono dal fanatismo religioso e dall'innato fatalismo. Ebbi occasione di vederle, durante le passate guerre, scalze, coll'uniforme a brandelli, tremanti dal freddo per essere in regioni dal clima rigido, recarsi a combattere affamate contro nemici agguerriti, ben equipaggiati e regolarmente nutriti, guidate da ufficiali ignoranti che le conducevano allo scannatoio. La sommissione delle truppe turche è tale da farle credere branchi di pazienti ciuchi. Dacchè percorro la Turchia, e sono anni assai, non assistetti prima d'ora ad una ribellione, di guisa che sono quasi indotto a credere che l'attuale sia da ascriversi all'aria che si respira in quest'isola classica d'insurrezioni.

Ristabilito l'ordine, il governatore generale Chakir-pascià, che aveva avuto campo di convincersi dell'assoluta necessità di strade per rendere più facili i movimenti delle truppe, con provvido divisamento volle impiegare alla loro costruzione i battaglioni che rimanevano inoperosi.

Quattro battaglioni furono comandati per riattare la strada, lasciata in abbandono, ed in molti punti non ultimata, che è la continuazione di quella da Canea all'arsenale di Suda. I soldati dei battaglioni comandati lavorarono parecchi giorni, ma l'altra mattina rifiutarono unanimi di continuare, minacciando gli ufficiali superiori che tentavano d'indurli ad obbedire. Il loro colonnello, che volle costringerli con mal garbo a recarsi al lavoro, fu insultato e ferito ed ora si trova all'ospedale.

Il maresciallo Chakir pascià, che a più riprese aveva detto ai consoli di poter garantire per la disciplina dei suoi soldati, allorchè fu avvertito di quanto succedeva dovette provare una viva e ben giustificata inquietudine riflettendo alle conseguenze che la ribellione dei quattro battaglioni poteva avere, e sperando di poter colla sua presenza ed autorità ridurli a miglior consiglio, si recò all'accampamento. Là fece schierare i quattro battaglioni, li rimproverò acerbamente e li esortò all'obbedienza, ricordando loro il giuramento fatto di servire fedelmente il Sultano ed accennando alle gravi pene di cui si rendevano passibili rifiutando di obbedire.

Un basso ufficiale, facendosi interprete dei soldati ribellatisi, sortì dalle file e rispose a Chachir-pascià che i quattro battaglioni non appartenendo all'esercito attivo, ma bensì alla riserva, i soldati che li compongono erano stati distolti dai loro affari, allontanati dalle loro case non già per venire a costrurre strade, ma per battersi in difesa del Sultano, al quale sono fedelissimi. Ricordò che essi avevano già lavorato abbastanza per far strade durante il servizio attivo ed osservò che quasi tutti avevano pagato la tassa stabilita per essere esonerati dall'obbligo delle prestazioni personali nei loro paesi. Aggiunse che molti soldati sono stati uccisi dai cretesi senza che sia permesso ai loro commilitoni di vendicarli e conchiuse col dire che essendo ristabilito l'ordine e perciò esclusa la possibilità di aver bisogno dell'opera loro come combattenti, i quattro battaglioni domandavano di essere licenziati, rinunziando alla soddisfazione di costrurre le strade per i cretesi. Una salva di applausi servì di conferma alle sue parole.

Allora il maresciallo Chakir-pascià ordinò ai quattro battaglioni di deporre le armi, ed avuto un rifiuto fece dare l'allarme alle altre truppe della guarnigione per far circondare e disarmare i ribelli; ma quelle ricusarono il loro aiuto contro i commilitoni, dei quali si dichiararono solidali.

Partito il maresciallo dall'accampamento i soldati ribelli decisero di spedire un telegramma al sultano chiedendo di essere restituiti alle loro case, si quotarono per pagare la tassa telegrafica e per sopperire al loro mantenimento, giacchè non volevano più ricevere il rancio; essi ancora attualmente persistono nella presa risoluzione e non accettano che il pane.

Intanto da Yidiz Kiosk giunse la risposta al telegramma, che fu favorevole. Il sultano, dando pienamente ragione ai ribelli, ordinò di licenziarli. Si attendono i piroscafi per trasportarli a Smirne.

Ecco uno strappo dato alla tradizionale e decantata disciplina dell'esercito turco, che non è troppo rassicurante per le sorti dell'impero.

## Le miserie dei grandi uomini.

Un giornale francese ci racconta in quali circostanze il celebre compositore Oliviero Métra, morto recentemente, scrisse il suo rinomato *Valzer delle rose.*

Una volta tre amici di *bohême,* fra i quali il celebre compositore, si incontrarono, e, stanchi di fare dei pasti molto magri, fecero colazione insieme, di grande appetito, ciascuno contando sull'altro per regolare la nota del trattore.

Questa si elevava a trent'otto franchi; quando i camerati tiraron fuori tutte le loro risorse, si riuscì a formare la grossa somma di sei franchi e settantacinque centesimi.

Mancavano soltanto trentadue franchi, calcolando i centesimi in più come mancia del cameriere.

Nessuno conosceva il trattore: la situazione era critica.

— Aspettate — disse Métra ad un tratto — vi è nelle vicinanze un editore che qualche volta mi ha pagato cento franchi un pezzo qualunque. Mandiamo a cercare della carta da musica.

Senza porre tempo in mezzo egli scrisse un *valtzer* e lo fece portare all'editore con la parola «urgente».

Oh gioia! Colui che aveva eseguito la commissione ritornò con un biglietto bleu.

Ora, il *valtzer* era appunto quello tanto celebre intitolato *Valtzer delle rose.*

## Gli specchi rotativi.

Il dottore Luys ha trovato il modo di curare con sicuro successo tutte le malattie dei nervi, la epilessia e l'isterismo.

Il metodo è semplicissimo.

Egli sottopone i suoi pazienti ad una specie di ipnotismo ottenuto mediante specchi rotativi.

Ecco come.

Al disopra di un asse mosso da un congegno di orologeria si trovano degli specchi fortemente illuminati.

I malati siedono all'intorno, su di un divano circolare.

Essi devono fissare lo specchio roteante.

Dopo pochi secondi, essi cadono ipnotizzati. Rinnovando la cura 10, 15, 20 e più volte, il paziente si trova quasi completamente guarito dal suo male ai nervi.

Qualche esempio:

Certo Layos soffriva di una paralisi così forte da non poter più reggersi in piedi.

Per mangiare doveva afferrare la tazza coi denti perchè le mani non gli servivano a nulla.

Sottoposto alla cura del dottor Luys il tremito dei muscoli andò rapidamente diminuendo. Dopo quindici giorni la paralisi era leggerissima. In capo a tre settimane era scomparsa.

Un epiletico, curato dal dottor Luys, non soffre del proprio male che una volta al mese, mentre prima aveva delle crisi quotidiane.

Un altro epilettico, un ragazzo di 7 anni, dopo un mese di cura nel laboratorio del dott. Luys, è completamente guarito. Col mezzo degli specchi roteanti il dottor Luys riesce a fare qualunque operazione chirurgica, senza che il paziente soffra il benchè minimo dolore.

Così almeno dicono i giornali scientifici, dai quali riproduciamo questa singolare notizia.

---

All'apertura del Parlamento il ministro Lacava presenterà un nuovo organico degli aiutanti postali, i quali passeranno ufficiali previo esame, migliorando di molto la loro condizione.

## I FIUMI IN PIENA.

**Verona, 31.** La condizione dell'Adige è migliorata e si ritiene scongiurato ogni pericolo. Da ieri era stazionario ed oggi alle undici pom. ha cominciato a decrescere.

**Vicenza, 31.** Oggi Brenta e Bacchiglione, quantunque sempre ingrossati, discesero alquanto. Nessun disordine è segnalato. I torrenti sono pure ingrossati. Il Trinonchio ha rotto dove immette nel Leogra e si parla di disgrazie; due persone sarebbero perite; proprietari e contadini riuscirono a riordinare l'argine e ad inalveare di nuovo le acque.

**Padova, 31.** Il Bacchiglione qui continua a decrescere. Nessuna disgrazia.

**Belluno, 31.** Le condizioni del Piave sono desolanti; anche i torrenti sono ingrossati. L'Ardo ed il Cordevole travolgono alberi, taglie e prodotti del suolo, molti muri sono stati demoliti e le strade danneggiate.

A Bribano il Cordevole ha allagato le case; a nulla valsero le difese che si ritenevano efficacis ime: la popolazione è costernata. L'Ardolla ha rovinato delle case ed a Borgo Pra invase ortaglie e terreni.

Fonzaso, Perarolo e Sedico sono inondati e molte famiglie ivi senza tetto.

A Perarolo la pioggia continuava dirotta e il Piave di ora in ora vieppiù rapidamente ingrossava.

**Meduna di Livenza, 31.** Le condizioni atmosferiche insistono perseveranti, continuando incessantemente la pioggia. Il fiume Livenza si è elevato a metri 1.50 sopra guardia e prosegue lentamente Le frazioni Mure, Quartarezza e Saccon si trovano parzialmente sommerse.

**Treviso, 31.** Tutti i fiumi sono nuovamente in piena.

Il Piave ed il Livenza hanno di nuovo straripato in parecchi luoghi. Oderzo e Gorgo sono in parte allagate. Il Monticano ha superato il massimo della piena dei giorni scorsi ed a Gorgo Zufrano eransi manifestate tracimazioni e la campagna n'era allagata. A Oderzo si dovette trarre in salvo la gente dalle case allagate. Il Municipio e gli ingegneri fanno ogni sforzo per riparare ai danni ed impedire nuove disgrazie.

Il Livenza ingrossato ancora dalle acque del Meduna, ha inondato i territori di Fontanelle e Portobuffolè, e si dovettero mandare sul luogo ingegneri e soccorsi.

**Ferrara, 30.** Il Po è a due metri sopra guardia. Si domandano truppe per la sorveglianza contro possibili conati delittuosi. Il tempo è pessimo. Il Reno cala. Il Panaro ispira inquietudini.

**Modena, 30.** Gravi notizie sulle piene dei fiumi. Il Panaro ha raggiunto un limite massimo di piena. Furono allagate la pianura, la strada di Vignola; il ponte isolato resiste. Tre annegati. Gli ingegneri sono sui luoghi minacciati. Temonsi rotte degli argini nuovi. A Finale il prefetto, il generale e l'ingegnere del genio civile provvedono alle difese ed ai soccorsi. Parte della truppa. Diluvia.

**Occhiobello, 30.** Il Po qui cresce a dismisura, facendo perfino 12 centimetri all'ora di aumento. Una pioggia torrenziale da ieri sera alle 7 circa continua con vento e tuoni. Il fiume quindi ingrossa, ed allarma la popolazione.

**Ferrara, 31.** Il Reno ha rotto l'argine destro alla coronella Galuppi presso Cento, portando via un gran ponte in muratura. Tra Cento e Pieve presso Lavezzola oltre Argenta ha straripato, facendo crollare alcune case. Il disastro è grave. Finora nessuna notizia di vittime umane.

**Ferrara, 31.** Il Panaro minaccia a Bondeno. Si praticano sopra gli argini dei provvisori soprassuoli.

**Ferrara, 31.** Le acque del Po aumentano con modulo orario di centimetri sei, — alle due oggi segna metri 2 53 sopra guardia.

**Modena, 31.** Il Panaro ha straripato a Vignola ed a Finale Emilia, minacciando gravi danni; vi è una vittima. Il torrente Sant'Anna di Pieve a Pelago è straripato, recando gravi danni.

Il prefetto, la truppa e l'ingegnere capo del genio civile si sono recati sui luoghi.

**Bologna, 31.** Il Reno ha rotto in cinque punti ed il Sillaro in quattro. — Anche il Savena ha rotto gli argini. — Diversi punti della provincia e Pieve di Cento sono inondati. — Le comunicazioni con Ferrara sono interrotte.

**Ferrara, 31.** In seguito alla rotta del Reno alla Beccara, le autorità accorsero sul luogo. — Bastia è assai danneggiata. — Perirono gli armenti. — Una barca si è capovolta con tre persone; una si è annegata e due furono salvate.

La situazione del Panaro e del Po è stazionaria, ma allarmante.

**Mantova, 31.** Il Mincio straripò nella località Pozza inondando tutto il territorio di Bagnolo e Sanvito. Gli abitanti si rifugiarono a Governolo.

Il Chiese straripò superiormente ad Asola, inondando una larga estensione di territorio. Procedesi ai salvataggi del bestiame e delle masserizie.

Recenti informazioni assicurano che l'Oglio minaccia di rompere a Scorzarolo.

**Mantova, 31.** Il livello del Rio sale rapidamente. Le acque già inondano i punti più bassi della città. Lavorasi ad impiantare le macchine idrovore.

**Mantova, 31.** La popolazione di Marcaria si è rifugiata sugli argini.

Nella frazione di San Michele in Bosco si è rotto l'argine: vi sono tre morti e quattro feriti.

**Brescia, 31.** Le pioggie produssero piene grossissime dei fiumi e specialmente dell'Oglio e del Mella con rottura di argini, di ponti e di strade e con allagamento delle campagne. Le acque torrenziali minacciano di allagare la città di Brescia. Mercè le pronte provvidenze furono scongiurati pericoli gravissimi.

**Firenze, 31.** L'Arno è fortemente ingrossato. La pioggia continua.

Il Sieve ha prodotto gravi danni, gravissimi ne produsse anche l'Elsa. Il servizio ferroviario è interrotto a Castelfiorentino.

**Roma, 31.** Crispi inviò lire novemila complessivamente ai prefetti di Bologna, Ferrara, Belluno e Treviso per distribuirsi ai danneggiati delle inondazioni.

**Roma, 31.** Stanotte sulla città e campagna circostante si è scatenato un violento temporale. — Furono inondati i sotterranei dello stabilimento Bocconi, bagnando il deposito dei tappeti e mobili con danno di circa 50,000 lire. Si sprofondò un pezzo di strada in via Due Macelli, è crollato il Ponte della ferrovia sulla linea fra Roma e Civitavecchia essendo quindi necessario il trasbordo dei viaggiatori. — Continua lo scirocco. Il Tevere è ingrossato, finora però non presenta alcun pericolo.

**Napoli, 31.** Anche oggi la pioggia continua. — Vi furono nuovi allagamenti. Anche il villino Crispi fu nuovamente allagato.

## La carne da cavallo
### nelle salumerie di Bologna.

A Bologna v'era grande agitazione contro i salumai.

La Commissione dell'Annona fu costretta ad ordinare che i bottegai avvertissero il pubblico della genuinità dei loro generi. Ed in tutti i negozi dei pizzicagnoli da qualche tempo si leggeva: *Salume di carne di maiale: burro naturale: aceto di vero vino: salsiccia genuina*, ecc.

L'innocente trovata della Commissione d'Annona non bastò a guarentire il pubblico, e da tempo correva voce che il cavallo, il bue, l'asino e qualche altro quadrupede avesse intime relazioni colla mortadella, coi salami, colle salsiccie.

A smentire tali voci i principali fabbricatori di salumi e i più grossi negozianti, radunati alla Camera di commercio, giurarono che i loro prodotti erano genuini, e che sarebbero sempre stati tali.

Ma — vedi combinazione — nello stesso giorno alla stazione arrivano tre colli del peso di un quintale ciascuno, diretti alla ditta Colombini che sparge le sue mortadelle per tutto il mondo. Uno dei colli si sfascia e alla vista dei doganieri appaiono cento chilogrammi di carne di cavallo disossata!... I colli viaggiavano per conto della ditta Greco di Castelfranco, come contenenti salami. Interpellata la ditta Colombini dichiara che non attendeva da Castelfranco alcuna spedizione.

Ebbene, la ditta Colombini aveva ordinato alla ditta Greco di Castelfranco i trecento chilogrammi di carne equina, non solo, ma già da tempo continuavano tali spedizioni e si è potuto appurare che i colli spediti furono per un complesso di tre mila chili!

E si è scoperto anche che la ditta Colombini, per chiedere l'invio di carne infetta, mandava la sua ordinazione così formulata: «Spedite trecento *bottiglie*.»

Ora i giornali di Bologna son pieni di narrazioni veramente scandalose delle trufferie che si commettevano. Il Greco di Castelfranco dichiarò che mandava di quella carne a Bologna, a Modena, a Carpi, a Reggio, a Ferrara.

## Echi della vita.

—

*A la luna che imbianca il cimitero*
*il tuo stemmato mausoleo risplende;*
*e a te un duolo ch'è pompa del pensiero,*
*polve d'idiota sfondolato, scende.*

—

*Un angiolo, solenne e quasi fiero*
*proteggitor, sovrasta e l'ali stende,*
*e addita l'epitaffio menzognero*
*che Dio nel sen di questo asilo offende.*

—

*Ma cerco invano, ove più triste e quieta*
*l'ombra avvolge la plaga derelitta,*
*il tuo povero tumulo, o poeta,*

—

*a cui serbavan postumo destino*
*i topi de la squallida soffitta,*
*se non moveva carità il becchino!*

Udine, 31 ottobre 1889.

**Nino Ninnoli.**

# CRONACA PROVINCIALE

### PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

### MANDAMENTO DI SPILIMBERGO.

Spilimbergo, 31 ottobre.

Un qualche movimento elettorale c'è in fatto; ma sott'acqua, sotto la cenere, di soppiatto, come si trattasse, non già di esercitare un diritto e di compiere un dovere, ma di commettere impunemente qualche mala azione.

E se un movimento lo si avverte, egli è che la conoscenza dei propri polli raccolglie ogni fruscio di foglia e ogni lucciola che vergognosetta si attenti di ammiccar fra le tenebre.

Ma si deve pur notare una lodevole eccezione. La Società Operaia fece qualche cosa a chiaro di sole; pubblicò cioè una lista tratta dal suo grembo. Vi sono indicati sei nomi, *tre negozianti e tre artieri*, tutti e sei del Capoluogo. Se non che a siffatta stregua, e per dovere di giustizia distributiva, si dovrebbero aggiungere a quella lista *tre professionisti* e *tre possidenti* pur del Capoluogo. E così sommerebbero *dodici*. Ma e allora quanti per le *Frazioni* le quali hanno pur diritto di averne almeno *uno* ciascuna? Soli *quattro*. E le *Frazioni* son *cinque!* E chi ci assicura chè la minoranza compensi le postergate Frazioni?

Ciò quanto alle elezioni amministrative *comunali*; quanto poi alle *provinciali*, i tre nomi seguenti raccoglieranno certamente bella maggioranza di voti:

Concari avv. Francesco rielez.
D'Andrea ing. Mattia »
Poguici avv. Antonio elez. nuova

L. P.

—

### MANDAMENTO DI S. DANIELE
**La parola ai cittadini Ettore e Rodolfo.**

San Daniele del Friuli, 31 ottobre.

*Egregio signor Direttore*
*del Giornale « La Patria del Friuli »*

Da un nostro amico ci venne esibito il giornale da Lei diretto, in data 30 spirante, N. 259, nel quale abbiamo letto un lepidissimo articolo sui cittadini Ettore e Rodolfo di qui, che, come elettori vogliono esercitare il loro diritto di nomina degli amministratori comunali.

La ringraziamo dello stile giocondo e dell'eccellente cortesia, paragonabile al nostro famoso prosciutto, auguran dole sempre quel buon umore e quella allegria che gli ispirarono l'articolo che ci riguarda e che mette in mostra le nostre idee rivoluzionarie.

Noi la preghiamo soltanto colla presente a completare un po' quell'articolino col dichiarare, com'è suo dovere, che i nostri principi in ordine politico ed amministrativo sono stati sempre e lo saranno coerenti; principi che noi abbiamo voluto incarnare nel giornaletto « Il Ladra », da non confondersi colle acque del torrente omonimo, cui Ella con tanta cura cerca di trovar riparo, onde non escano dal loro alveo, o sieno deviate.

A noi sta a cuore che l'amministrazione del nostro paese si migliori, cessino assolutamente certe vergognose magagne, e che S. Daniele sia, oltrechè di nome, come ad Ella piacque sempre chiamarla, anco di fatto, la vera città della della progresseria.

Molti elettori agognano al medesimo nostro scopo; speriamo quindi che il buon senso della generalità sia con noi; ad ogni modo se rimarremo soccombenti, ci resterà la serena coscienza di aver adempiuto al nostro dovere di pubblicisti e di elettori.

Con tutto rispetto.

D votissimi
*Fabris Ettore — Rodolfo Biasutti.*

—

Da un Mandamento che deve andare alle urne nel 10 novembre riceviamo una *corrispondenza troppo personale*, e quindi non possiamo pubblicarla. Avviso a chi ce l'ha spedita.

—

Anche da Marano Lacunare riceviamo altra corrispondenza che celebra la *scossa dell'apatia, lo sgambetto dato* ecc. Fin qui non c'è male, e ci rallegriamo per le speranze del corrispondente che le elezioni abbiano dato a quel paese amministratori, *i quali nulla lascieranno intentato per tradurre in fatti, nel più breve tempo possibile, i miglioramenti igienici proposti e suggeriti dal R. Commissario signor Olivotto, e dare così nuova vita e nuova fama.*

Ma c'è qualche altra cosa nella corrispondenza, che noi non pubblichiamo, perchè, ignorando le reali condizioni di quel Paese, non intendiamo di gittar biasimo su persone ignote per accontentare l'egregio signor X.

—

### MANDAMENTO DI S. VITO.

Cordovado, 30 ottobre

Anche in questo Comune ebbero luogo domenica le elezioni amministrative, delle quali non parlerò come di argomento ben poco interessante. Accennerò ad un solo fatto che impressionò dolorosamente chi nutre sentimenti di rispetto e di riconoscenza.

Al venerando conte Gherardo Freschi, Consigliere di questo Comune dal 1866 e sindaco amato per parecchi anni, venne dato l'ostracismo da questi elettori. — Il fatto merita commenti e meritano severo biasimo coloro che arrabattandosi tanto per raggiungere uno *scopo*, mancano ad un altissimo dovere di convenienza e di gratitudine. — Si assicuri però l'illustre vegliardo che la *spontanea* manifestazione delle urne è in questo caso ben lungi dall'essere l'espressione dei sentimenti che nutre per Esso la maggioranza di questo paese... *Ich.*

—

In questo Mandamento ci fu lotta con parecchi nomi rispettabilissimi per i tre seggi di *Consiglieri provinciali*; ma sappiamo positivamente che finì con la rielezione dell'on. Marzin, dell'avvocato Barnaba e del sig. Pinni.

### Amenità di un corrispondente dell'*Adriatico*.

Ronchis di Latisana, 30 ottobre.

Leggasi nel n. 299 del giornale l'*Adriatico* che in questo Comune *dopo vivissima lotta fra la parte moderata e la parte progressista, quest'ultima fortunatamente ebbe l'onore di una vittoria completa della quale il paese può rallegrarsi perchè furono battuti certi despoti i quali anche in quest'ultima lotta elettorale tentarono di abbindolare il popolo.*

Senza spendere molte parole per ismentire il giocondo e ameno Corrispondente dell'*Adriatico* che fa ridere allegramente quelli che conoscono le *secrete cose*, basterà qui trascrivere buona parte dei nomi che, dopo *molto e angoscioso desio* ebbero finalmente la gioia suprema di sbucare dall'urna all'insaputa degli elettori stessi.

Su *dodici* consiglieri della maggioranza, eccone dunque *sei progressisti* della più buona lega:

*Zuliani G. Batta*, cassiere della Fabbriceria, gran suonatore d'organo, maestro di canto sacro;

*Piazza Antonio*, primo cantore di Chiesa;

*Cividin Giacomo*, fabbriciere emerito;

*Marsoni Lodovico*, ascritto a tutte le confraternite religiose;

*Baradello Antonio*, figlio di fabbriciere e nipote del Parroco di Fraforeano;

*Buttò Pietro*, scaccino e gran campanaro.

Che capo scarico di corrispondente! Chiamar *progressista* una lista *clericale* di questa fatta!

Se ne rallegri davvero il paese, chè i neo-eletti sono la manna venuta dal cielo. *Gildo*

### A messer Beppe Celest Plain.

*Audaces ecc. ecc*: ho voluto in *primis et ante omnia* così intestare la relazione sulla festa di Moruzzo, perchè tale insigne sentenza l'afferrai a volo negli ambienti della sua ospital magione, se colei conversando.

Credetti bene farne uso, perchè quando detta frase fu pronunciata, il tempo nulla prometteva di buono — lasciando dubitare assai dell'esito della progettata festa.

Lei poi, col dire che ben poca parte s'ebbe nelle feste di Moruzzo, pecca di soverchia modestia; per cui ben meritati gli elogi fattile.

Che parte del programma non sia riuscita stupendamente, caro *contraddittore*, non lo può asseverare, tanto meno al suo *Sacut* che dall'alto della balustrata del superbo campanile spaziava l'occhio all'ingiro, contemplando liberamente e fuochi e luci, potendo così giudicare amplamente l'esito di ogni cosa.

Per l'*Elettro-luce*, tramandata dal faro Volpe Malignani, l'esito riescì di fatti *così così*; plausibili e giuste le osservazioni causate dalle condizioni dell'atmosfera; nè valeva la pena *punzecchiarmi* su questo proposito.

Che le scariche, le ascensioni, i fuochi ecc. eseguiti dai 30 agguerriti moschettieri — teatro del bombardamento l'avito castello — sia stato il migliore; l'approvo e l'approvo altamente ed una parola di lode abbiasi la nobil famiglia di quel feudale dominio. Faccio punto.

*G. S Sacut.*

### Le inondazioni di Prata.

Prata di Pordenone, 30 ottobre.

La mala fortuna ci perseguita. Oggi stesso, accompagnata da tuoni e lampi, abbiamo minaccia di una nuova inondazione. Si invocano dal Governo sussidi e provvedimenti.

Accorso alla novella della prima inondazione, vero messo confortatore, fu per noi l'onor. Emilio Chiaradia.

Codesto deputato, a cui tanto stanno a cuore gli interessi del proprio Collegio, ci promise il suo efficacissimo aiuto, acciocchè il Governo non abbia a dimenticarsi di noi, e promessa migliore noi non potevamo certamente sperare.

Non dubbio che il deputato Chiaradia saprà ottenere dalla Camera legislativa meglio e più che noi non osiamo immaginare: l'impressione di tristezza che egli ha riportato dalla vista di codesto nostro paese non potrà dettargli che quelle espressioni di dolore che commuovono e sanno suggerire quei pronti soccorsi morali e materiali che il governo del Re non ha mai negato alle popolazioni italiane colte dalla sventura.

### SEZIONE CADAVERICA.

Il 29 corrente moriva in Ceresetto, frazione di Martignacco, il sessantenne Lioni Cirillo — per contorcimento intestinale. La gente del paese, però, siccome tra il Cirillo e sua moglie Veronica non regnava il massimo buon accordo; incominciò a mormorare che l'avesse avvelenato la moglie.

Venute queste mormorazioni all'orecchio dell'autorità; questa disponeva per l'autopsia del cadavere, e iersera la praticarono nel cimitero di Santa Margherita (dal quale ecclesiasticamente Ceresetto dipende) i medici d'Agostini e Papinio Pennato, i quali esclusero si trattasse di morte criminosa.

### Di nuovo il terremoto.

Tolmezzo, 31 ottobre, mezzodì.

Da jeri alle 3 pom. fino a quest'ora si sentirono diverse scosse di terremoto però tutte d'infima classe e sempre interpolate da qualche rombo.

E di questi scienziati, non si sente più parlare? Sarà il tempaccio che ritarda la loro venuta!

La pioggia continua a cadere. È veramente un tempo che dà da pensare seriamente. A ricordo d'uomo non si ha memoria d'una insistenza simile.

—

Il Codice penale non contempla il reato: mutazione (non simulazione, chè questa vi è contemplata) di sesso. Se ne rese jeri colpevole il nostro proto che fe' un Giacomo dov'era da stampare Giacoma. Il suicida di Casanova, presso Tolmezzo, è, viceversa, una suicida, una donna, Giacoma Ostuzzi del Fabbro ch'era, per soprappiù, incinta.

---

Nella notte del 29 ottobre corrente moriva a Rivignano

**Rosina Pertoldeo.**

Per le numerose famiglie amiche, per tutti quanti la conobbero, questo annuncio è uno schianto.

Buona, bellissima, colta, gentile, esempio delle spose e delle madri, è morta. Morta, ancora fiorente nella mite estate della vita; felice nell'amore della sua casa, ch'Ella irradiava colla purezza del suo fascino.

Donna nel senso alto, squisito della parola, conservava tutte le ingenue grazie della fanciulla; tra le sue figlie giovinette, era la sorella maggiore. È passata come un sogno!

Povero Pietro, povero amico! Soli giusti due anni, e tre bambini ti volavano via per l'aria senza tempo; ora la tua Donna adorata è morta, e nella vicina stanza si spegne la tua santa Mamma. Non vi ha conforto, non vi ha conforto!

Teresa, Nina, Giuseppina, povere figlie! Andrea, Diego, poveri figli!

A voi non resta che l'esempio luminoso e la imperitura venerazione amorosa; ed è assai cosa. Anche vi sia di lenimento il compianto, l'amore di tutti — che non compensa quell'uno.

Ma queste sono le leggi della vita; e, non potendovisi sottrarre, bisogna, per alti dov ri umani, sopportarle virilmente.

Rivignano, 30 ottobre 1889.

*La famiglia S.*

---

## UNA FIABA.

Abbiamo riportato anche noi dalla *Gazzetta Piemontese*, cui la notizia veniva telegrafata da Samlino, la storiella del piccolo Re di Serbia fuggito dal Konak reale presso la madre.

Persona partita da Belgrado martedì mattina, posteriormente quindi al giorno in cui la storiella sarebbe avvenuta, ci garantisce che nulla di tutto ciò si narrava a Belgrado; per cui si deve ritenere una fiaba, di quelle solite a propalarsi dai giornali tedeschi, questa fuga del Re di Serbia.

Oggi la fiaba che ha già fatto il giro dei giornali d'Europa, è smentita ufficialmente dalle Legazioni serbe presso i vari Governi.

GRANDE STABILIMENTO
PIANO FORT[E]
Organi Americani ed Harmoniums
STAMPETTA E C.°
SUCCESSORI A F. DOLC[E]
Udine - Via della Posta N. 10 - Udine
*Vendite — Noleggi*
*Cambi — Riparature — Accordature*

La Ditta Pillan e Minciott[i]
di Camino di Codroipo
*avvisa di avere concesso lo smercio de materiali da fabbrica prodotti colla, su* Fornace a fuoco continuo *alla Ditta* Eugenio Crovato di Rauscedo; *di avere assunto da questa Ditta la vendita della sua distinta calce prodotta con sassi del Meduna e del Cellina*

# CRONACA CITTADINA

### Al Camposanto.

Pioggia, anche la notte decorsa — come i giorni e le notti precedenti; pur nondimeno, per la consuetudine pietosa che fa ricordarci dei morti proprio in questi giorni, e jerlaltro e jeri e stamani lungo il viale di Porta Venezia e per lo stradone del Cimitero un andare e venire insoliti di gente. Massimo stamattina che la piova cessò e verso ponente e verso la marina apparve qualche lembo di cielo sereno, vedevi bambini portanti dei mazzetti e racchierelle con povere corone di fiori freschi sotto il braccio, giovani e donne con più ricche ed eleganti corone di fiori freschi, o di fiori artificiali in perle, o con quelle ghirlande splendide pur di fiori artificiali che l' Hocke, il Bertacchini e lo Zarattini avevano in questi giorni con artistica *réclame* esposte al pubblico.

—

Di *monumenti artistici* nuovi, quest'anno, nel nostro Camposanto, non ve ne sono che meritino ricordati. Qual che piccolo monumento fuori del comune — pel luogo in cui si trova, — ma non di pregi artistici, nel Camposanto Nuovo. Una sola opera d'arte, in questo Camposanto: un Angelo dipinto dai fratelli Filipponi, figli del compianto pittore Gioachino, e che verrà posto appunto sulla tomba del padre loro. Ha qualche difetto, quest'angelo, nella mano destra che par quasi rattrappita: ma la *bella persona* è magistralmente ideata e dipinta, e vi è nel complesso l'impronta dell'arte vera. I due giovani artisti, perseverando nello studio, giungeranno sicuramente a meta invidiabile.

Girando fra le lapidi già poste in questo nuovo recinto — che sembra tanto vasto, ancora, perchè poco popolato — due iscrizioni fermarono la mia attenzione più di tante altre, sebbene nomi fossero persone a me sconosciute: una per la sua dicitura insolita e curiosa:

*DOMENICO CREMESE*
*il 3 gennaio* 1889
*rese alla terra il peso dell' argilla*
*che avea portato 77 anni*

—

*la moglie ed i figli*
*inconsolabili*
*p. p.*

L'altra perchè mi ricorda un recente processo, finito coll' assoluzione degli imputati:

*TCEFFKINE ALESSANDRO*
*I. consigliere di Stato*
*morto in Udine*
*il 14 ottobre* 1888
*pace all' anima sua*

Tcheffkine Alessandro è il barone russo che morì — e si sospettava per avvelenamento, ciò che poscia risultò infondato, — all' albergo *Europa* dirimpetto la nostra stazione ferroviaria.

Ma se dovessi esprimere tutti i ricordi in me suscitati dalla visita al Camposanto, non la finirei così presto. Quante persone conosciute, quanti amici che riposano laggiù — sotto le zolle *erbose*, dice una iscrizione, ma invece viceversa, almeno stamattina, si dovevano dir piuttosto *zolle acquose*: poichè nel Camposanto nuovo l' acqua stagnava in tutta la parte già occupata dai morti. Una costumanza gentile è quella di porre sulle lapidi il ritratto della persona ivi seppellita: rivedi così persone che hai conosciuto in vita e spesso provi una dolorosa sorpresa scorgendo i lineamenti di chi reputavi non ancor trapassato.

—

Un altro lavoro di pittura, nuovo — che merita un cenno, perchè rileva la mano di artisti — è nel porticato a sinistra di chi entra, dove trovasi la tomba della famiglia Tosolini, salvo errore. Il soffitto è dipinto in grafito, con disegno ben ideato; vi si nota una vivacità di tratti ed una conoscenza degli effetti non comune. Ignoriamo chi l'abbia dipinto.

### Corte d' Assise.

## I fratelli Menazzi di Terenzano

**accusati di appiccato incendio.**

Ben poca luce apportano le serie testimonianze in questo processo. Abbiamo già notato come zio degli imputati, il sacerdote Menazzi Giacomo, disdicesse all' udienza o rettificasse o comunque attenuasse le sue deposizioni scritte. Il cappellano del luogo, don Pietro Venuti, a sua volta, spiega le contraddizioni del prete. Dice ch' è un uomo di molte parole, che *cambia*: e che se gli osservano i suoi discorsi d'oggi essere in contraddizione con quelli d'ieri, con una stereotipata risponde:

— *Se ho detto, mal detto.*

Nè, per quanto faccia il Presidente, ripetendo le domande in varia forma e cercando di approfondire le risposte, riesce a cavarne alcun che di molto concreto.

Galluzzo Ferdinando detto Vos rife risce, a proposito dei sospetti contro i due imputati esternati da don Giacomo Menazzi, « che il prete non era di buon umore con Venceslao, perchè non volle andar prete e non volle lasciar andar prete neanche il fratello. »

Al teste Gigante è domandato se i Menazzi avevano nemici a Terenzano.

— Sissignor — risponde pronto.

— Perchè?

Qui lascia aspettar la risposta: finalmente dice:

— Perchè hanno fatti sequestri.

— Avete sentito dire che sono usurai?

— Ma... prestavano il danaro ad un frutto abbastanza conveniente... Il 6, l' 8 per cento...

— Non di più?...

— Anche il dieci, ho sentito.

— E anche il venti, il trenta, il quaranta, il cinquanta, il sessanta per cento...

— Questo nessuno lo dirà — sclamano in coro gli avvocati difensori Girardini e Bertaccioli.

— Nessuno lo dirà!.. È una profezia, come quella degli incendi!...

—

Nella udienza del mattino come in quella pomeridiana si raccolsero le deposizioni di altri testimoni: ma proprio nulla di notevole.

Nella pomeridiana, si udirono anche i periti Chiussi, Martini, Novelli e Gabrici: se l'incendio fosse stato appiccato dall'esterno o dall' interno, se certi lavori nelle stalle siano stati eseguiti prima dell'incendio o dopo, ecc.

L'ing. Braida, della *Riuniona Adriatica,* disse che non ha sospetti sugli accusati; e che la Società è disposta a pagare i danni.

Riguardo al prete, risultò aver esso prestato del danaro al quindici per cento.

### R. Istituto Tecnico di Udine.

Elenco degli alunni che alla fine dell'anno scolastico 1888 89 vennero dal Consiglio dei professori giudicati meritevoli di distinzione speciale:

Classe I. — Dalla Torre Davide, premio di II grado — Jem Paolino, premio di II grado — Tissino Michele, menzione onorevole generale.

Classe II. — Pividori Lorenzo, premio di II grado — Tommasi Giuseppe, premio di II grado — Larice Antonio, menzione onorevole generale — Zay Ernesto, menzione onorevole generale — Perosa Riccardo, menzione onorevole in disegno, tedesco e Storia naturale — Venier Oreste, menzione onorevole in tedesco.

Fisica Matematica III. — Della Fondea Ida, premio di I grado — Bonicelli Enrico, premio di II grado — Garbin Vincenzo, menzione onorevole generale.

Computisteria Ragionata III. — Francescatto Pirro, premio di II grado — Trevisan Tullio, menzione onorevole generale — Fabris Giuseppe, menzione onorevole in economia, chimica e storia naturale.

Agrimensura IV. — Morgante Aldo, premio di II grado — Perocco Vincenzo, menzione onorevole in agraria, estimo, legislazione rurale.

Computisteria Ragionata IV. — Pescatori Gustavo, menzione onorevole in economia, diritto e scienza finanziaria.

Fisica Matematica IV. — Facchini Biagio, premio di I grado — Altan co. Piero, premio di II grado — De Poli Attilio, menzione onorevole in chimica.

### Istituto forestale di Vallombrosa.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha determinato di accogliere nel prossimo anno scolastico, che comincia il 5 marzo 1890, n. 16 alunni nell' Istituto forestale di Vallombrosa per un corso di studi di quattro anni, ultimato il quale gli alunni avranno diritto alla nomina di sotto-ispettori forestali aggiunti con l' annuo stipendio di l. 1200 per progredire poi nella carriera dell' amministrazione forestale a norma dell'organico. Inoltre i giovani forniti della licenza d' Istituto tecnico, sezione di agrimensura e di agronomia, che hanno compiuto gli studi presso il detto Istituto forestale di Vallombrosa possono essere ammessi nelle Università di 1.o anno della facoltà di scienze matematiche e naturali pel conseguimento della laurea e del diploma d' Ingegnere civile, purchè presentino, oltre il diploma di Perito forestale, una dichiarazione del direttore dell' Istituto di Vallombrosa, dalla quale risulti la loro speciale attitudine agli studii superiori. — Otto di detti posti di alunno sono riservati ai giovani che hanno la licenza liceale o quella di un Istituto Tecnico (sezione di agrimensura o di fisica o matematica). Qualora il numero dei concorrenti superi quello dei posti messi a concorso, la scelta si farà tenendo conto del numero dei punti ottenuti nel conseguimento della licenza da ciascun concorrente. Gli altri otto posti saranno conferiti per esame.

Il concorso si terrà in Roma nel locale del Museo Agrario il 1 o marzo 1890 alle ore 9 ant.

Le domande d'ammissione al concorso tanto per coloro che hanno la licenza come sopra, come per quelli che non ne sono provveduti si riceveranno fino al 10 febbraio 1890.

Per i programmi e per le altre condizioni d' ammissione i candidati potranno rivolgersi alla Prefettura.

### Teatro Nazionale.

Questa sera, alle ore 8, straordinaria rappresentazione delle tre Compagnie Fournier Parenti-Possanzini con trattenimento variatissimo ed interessante.

Si daranno *Le ombre chinesi* col sistema del celebre pittore Campi.

Chiuderà la serata il *vaudeville: I duu ers.*

## MEMORIALE DEI PRIVATI

### Cassa di Risparmio di Udine.

*Situazione al 31 Ottobre 1889.*

ATTIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Cassa contanti | L. | 34,717.24 |
| Mutui a enti morali | » | 1,533,082.90 |
| Mutui ipotecari a privati | » | 1,408,896.40 |
| Prestiti in conto corr. a enti morali | » | 329,031.95 |
| Prestiti in conto corr. garantiti | » | 366 558.78 |
| Prestiti sopra pegno | » | 219,508.— |
| Obbligaz. garantite dallo Stato | » | 729,247.— |
| Buoni del Tesoro | » | 1.090,000.— |
| Cartelle del credito fondiario | » | 503,476.— |
| Obbligazioni Provincia di Udine | » | 12,060.— |
| Obbligazioni Città di Roma | » | 8,835.— |
| Depositi in conto corrente | » | 59,192.67 |
| Cambiali in portafoglio | » | 577,210.05 |
| Mobili, registri e stampe | » | 4,256.39 |
| Residui da esigere d' interessi e rendite | » | 101,898.22 |
| Debitori diversi | » | 6,983.80 |
| Depositi a cauzione | » | 498,237.83 |
| Depositi a custodia | » | 731,657.04 |
| Somma l'Attivo | L. | 8,214,789,27 |
| Spese generali dell'esercizio corr. da liquidarsi in fine dell'anno L. 38,667.39 | | |
| Interessi passivi da liquidarsi L. 164,841,09 | | |
| Simile liquidati ,, 11,739.94 | | |
| | L. | 215,248.42 |
| Somma totale | L. | 8.430,037.69 |

PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Credito dei deposit. p. dep. ord. | L. | 6,290,714 71 |
| Simile per depositi a piccolo risp. | » | 17,665.27 |
| Simile per interessi | ,, | 164,841.09 |
| Rimanenza pesi e spese | ,, | 12,048.09 |
| Fondo di compensazione per crediti inesigibili | ,, | 5,200.— |
| Depositanti per depositi a cauzione | ,, | 498,237.83 |
| Depositanti per dep. a custodia | ,, | 731,657.04 |
| Somma il Passivo | L. | 7,720,364 03 |
| Patrim dell'Istituto al 21 dic. 1888 | ,, | 446,554.15 |
| Rendite dell' esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno | ,, | 263,119.51 |
| Somma totale | L. | 8,430,037.69 |

*Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi ordinari.*

Libretti accesi N. 81 depositi N. 436 per Lire 216,417.49.
id. estinti N. 52 rimborsi N. 501 per Lire 280,669.46.

*Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi a piccolo risparmio.*

Libretti accesi N. 27 depositi N. 167 per Lire 2,159,32.
id. estinti N. 5 rimborsi N. 24 per Lire 694.—

*Udine, li 1 Novembre 1889.*

Il Direttore
A. BONINI.

**Operazioni.**

La cassa riceve *depositi a risparmio* al l'interesse netto del *3 1/4, 3 1/2 0/0*;
e a *piccolo risparmio* (libretto gratis) al *4 0/0* netto;
*sconta cambiali* con tre firme a quattro mesi al *5 0/0*;
fa *mutui a corpi morali* al *5 1/4* 0/0 con l'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
a *privati contro ipoteca* al *5 0/0* coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
fa *prestiti ai monti di pietà* della provincia di Udine;
fa *sovvenzioni in conto corrente garantite* da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al *5 0/0*;
*contro pegno di valori* al *4 1/2* 0/0;
riceve *valori a titolo di custodia* verso la provvisione del *1 0/00* in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire *25,000*;
*del 1/2 0/00* in ragione d'anno per i depositi oltre le lire *25,000* e fino a lire *100,000*;
e *del 1/4* 0/00 in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire *100,000.*

## Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Udine, 31 ottobre 1889

### Bovini.

Ci consta che nella nostra provincia si ebbe un mercato solo bovini, nella precedente settimana, e quello ebbe luogo a Codroipo. Gli altri, in causa del tempo, o furono scarsissimi, quasi nulli, o non ebbero luogo.

Anche a Codroipo non vi fu gran movimento d'affari, sia per la mancanza di compratori, sia per la scarsezza degli animali.

I prezzi d' altronde furono fermi e si quotarono nel seguente modo per ogni 100 Kg. a peso morto:

| | | |
|---|---|---|
| Bovi di I a qualità | da L. 126 | a 135 |
| Vacche » | » 115 | » 118 |
| Vitelli d' oltre 1 anno | » 105 | » 112 |
| » da latte | » 95 | » 100 |

### Foraggi.

Un mercato solo abbiamo avuto nella precedente ottava, scarso anche quello. Pare impossibile che il tempo abbia a continuare in questo modo, danneggiando la campagna, i possidenti ed i consumatori.

In molti luoghi non si potè fare l'ultimo taglio del fieno e si dubita che il raccolto sia quasi perduto.

Ecco i prezzi al quintale della merce venduta sul nostro mercato fuori porta Posdolle:

| | | |
|---|---|---|
| Fieni di I.a qual. | da L. 3.25 | a L. 4.— |
| » della bassa | » 2.30 | » » 3.10 |
| Paglia | » 2.70 | » » 3.— |
| Erba Spagna | » 3.20 | » » 4.— |

### Vini.

Sempre sostenute le qualità di vino buono nostrano che si pagarono persino a L. 85 all' ettolitro.

Anche le altre qualità si sostengono specialmente quelle medie che non furono amalgamate con uve americane. Queste si pagano da L. 30 a 40 all' ettolitro e le americane da L. 18 a 27

### Mercato della seta.

Milano, 29 ottobre.

Le disposizioni del nostro mercato sono sempre assai favorevoli, e le vendite di giornata, pur non rivestendo molta importanza, segnano costantemente qualche nuovo miglioramento nei prezzi.

Per greggie di merito da 12 a 16 denari, si praticò da L. 55 a 55 50 e da L. 59 a 61 per organzini 18,20 qualità dal bello al sublime.

### Cotoni.

Liverpool, 29 ottobre.

Vendite probabili, 8,000 balle cotoni pronti spersero in calma, ma a prezzi invariati

| | |
|---|---|
| Middling americani | 5 3/4 |
| Good Oomra | 4 9/6 |

Cotoni a consegna in sostegno a prezzi in rialzo di 1,64 d.

Nuova York, 28 ottobre.

Le entrate probabili dei cotoni nei porti degli Stati Uniti ammontano oggi a 58,000 balle.

Middling Upland pronto cent. 10 1/2.

I cotoni futuri si spersero con discreti affari, col Middling a prezzi in rialzo di 0,01 di cent. a consegna in ottobre ed in ribasso di 0 01 a 0 02 di cent per ulteriori consegne.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

### Convegno importante.

**Vienna,** 31. Kalnoky è partito per Friedrichsruhe ad un convegno con Bismarck. Il *Fremdenblatt* dice che il convegno Bismarck Kalnoky sarà importante. Contribuirà ad assodare la speranza di pace espressa nel discorso trono-tedesco.

### Disastro, vittime.

**Foggia,** 31. Nell' abitato del comune di Vico Garganico franò la grotta di proprietà dei fratelli Nardini, seppellendo gli operai Delignanti, Dimonte, Pupillo, e due figliuoletti di questi.

Furono estratti i cadaveri schiacciati dalla volta granitica di una grotta.

Fu arrestato l' impresario che pare responsabile del disastro.

Due cavatori lavoranti al disopra della grotta fuggirono.

### Dispacci particolari.

PARIGI 1 — Chiusa Rendita Italiana 94·
VIENNA, 1 — Rendita Austriaca in carta 85.70 id. Aust in argento 86 Id. Aust. in oro 109.50 id Londra 11 ,90 Napoleoni 9.47
MILANO, 1 — Rendita Italiana 94,97 id. serali 95. Napoleoni 20 18 **Marchi** 124.60

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile*


# AVVISO.

*Il sottoscritto ha l'onore di avvertire il pubblico che* ***col 5 Novembre 1889*** *trasporterà l' Albergo all' insegna*

**Alla Bella Venezia**

*nella casa in via Sottopovolo Locale nuovo, posizione centrale, servizio inappuntabile di alloggio e cucina secondo le esigenze del giorno*

*Prezzi di tutta convenienza.*

Latisana, 21 Ottobre 1889

**Vidolin Antonio.**

# Corone Mortuarie

**di metallo d' ogni dimensione e colore con fiori di porcellana a prezzi alquanto vantaggiosi trovansi** *Presso al negozio* **M. S. Zarattini** *in Via Paolo Canciani ( Angolo Via Rialto )*

**UDINE**

# Urbani e Martinuzzi

**già Stufferi**

*Udine Piazza S. Giacomo Udine*

*Si confeziona* **Vestiti** *e* **Paltò Uomo,** *sopra misura con* **Stoffe Estere** *e* **Nazionali** *di tutta novità.*

**Ulster Dolman,** *tagli recenti di Berlino, con ricco assortimento in Stoffe anche per confezioni.*

**Drap de Dame. Stoffe, Flanelle, Vestiti composè** *per signora nuovissimi.* **Scialli, Pleids, Coperte da viaggio Biancheria filo cotone d' ogni genere, magli , corazze, gilets uomo e donna, colli e pols di filo.**

**ASSORTIMENTO SPECIALE**
**cravatte uomo di gusto più ricercato.**

**GUARNIZIONI**
**lana e seta d' ogni genere**

# Giovane ventiquattrenne

**che conosce l' agricoltura e contabilità agraria,** *che fece relativa pratica presso un perito, cercherebbe posto come* ***agente*** *in qualche fattoria.*

*Rivolgersi alla* **Direzione del Giornale**

# CARTOLERIA

E

**Premiata Fabbr. Registri Commerciali**

DELLA DITTA

# ANGELO PERESSINI

*UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE*

**Grande Depos. Carte da tappezzeria**

**delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.**

**Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, brocate, damascate ed altre.**

**VEDI TREFUSIA**
in quarta pagina.

# Magazzino alle Quattro Stagioni

## A. VERZA

**UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE**

**COMPLETO ASSORTIMENTO**

Chincaglierie — Bijoutterie — Mercerie Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Bastoni — Paracqua — Tende trasparenti.

STAORDINARIO ASSORTIMENTO

**Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti lana e cotone — Mutande — Calze — Mezze calze — Uose — Cuffie — Scialli — Lucie — Fazzoletti bianchi e colorati in cotone lino e batista con e senza iniziali.**

**Guanti di tutte le qualità**

Ricami incominciati — disegnati — montati — Stoffe per ricami — jute — lane — sete — cordoni — flocchi — frangie ecc.

**VESTITI PER BAMBINI**

Stoffe novità per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi nastri fantasia — piume — fiori ecc. ecc.

**SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI**

**Deposito istrumenti musicali — Aristons — Herophons — Chlriophons — Melypons — Violini — Viole — Chitarre — Mandolini — Armoniche — Musica relativa.**

**Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale**

**Confezioni pelliccie** — (Deposito pelli per confezione) — Variatissimo assortimento MANICOTTI in tutte le qualità di pelo da L. 1.00, 1.50, 2.00, 2.50, 3.00, 4.00, 5.00 ecc. ecc. — BOAS — COLLARI — MANTELLINE — BORDURE pelo per guarnizione in qualunque qualità e di ogni prezzo.

**Pelliccie da donna** (MODELLI ultima novità) — ROTONDE per signora in stoffa nera finissima, fodere interne in pelliccia uso Vaio, COLLARI in pelliccia nera con elegantissimi FERMAGLI — 39,00 a L. 45.00. DOLMANN — STIFELLIUS — VISITES in diverse qualità di stoffe, foderati in pelliccia di LAVIN uso Vaio, uso MARTORA, Vaio nero, PETITGRIS-AMSTER — KALONGA — RATMUSQUET ecc. ecc. da 75.00 a L. 350.00.

**Pelliccie da uomo** — in panno nero — caffè — verdone — foderate in pelliccia di LAPIN — AMSTER — KALONGA — VISONE — ORSETTO naturale — RATMOUSQUET, con collari in CASTOR — VISONE — ORSETTO — RATMOUSQUET — LAPIN ecc. da L. 95.00 a L. 450.00,

**NB.** Si assumono commissioni sopra misure e si eseguisce qualunque lavoro in pellicceria.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

***Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.***

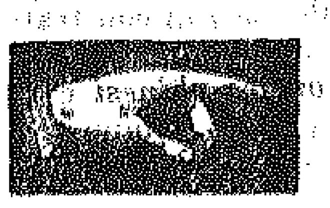
**L'acqua di chinina di A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

*Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

**L'acqua Anticanizie di A. Migone e C.** di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

---



## MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Con garanzia agl' increduli del pagamento da farsi dopo la guarigione si guariscono radicalmente, come per incanto in 2 od al più 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili, nonchè in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confetti unitamente all'uso dell' *Injezione*, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot 38 presso l'autore Prof. Angelo Costanzi e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3.50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50, L. 3.80. — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d' importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Dett'injezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

Deposito in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, farmacia alla *Fenice risorta* che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

Rimettendo vaglia all' autore in Napoli questi ne spedisce dovunque senz'aumento di spese.

---

I PROPRIETARI DELLO STABILIMENTO LA VITTORIA
*Viale Magenta, 66 — MILANO — Fuori P. Genova*

CLERICI E RIZZI SUCCESSORI A D. BALDIZZONE

**avvisano** essere uscito il nuovo **catalogo**

**RICCA ESPOSIZIONE**
Entrata libera
VIALE MAGENTA, 66

*Spedizione gratis dietro richiesta con cartolina a risposta pagata.*

CHIEDERLO alla DIREZIONE dello STABILIMENTO

---

# Amaro d' Udine

**Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

# Amaro d' Udine

---

Premiata con Medaglia all' Esposizione Nazionale
**DI MILANO 1881 e TORINO 1884**

Analisi dell' Acqua Minerale Ferruginosa
DI

# S.TA CATERINA
## in VAL FURVA (presso Bormio)

fatta dall' illustre chimico
Cav. Professor **ANGELO PAVESI.**

| | | |
|---|---|---|
| Acido carbonico | grammi | 2,4160 |
| Calce (ossido) | » | 0,3097 |
| Magnesia (ossido) | » | 0,0536 |
| Ferro (ossido) | » | 0,0544 |
| Manganese (ossido) | „ | 0,0032 |
| Allumina (sesquios) | „ | 0.0305 |
| Soda ossido) | „ | 0,0650 |
| Potassa (ossido) | „ | 0.0160 |
| Litina (ossido) | „ | traccie |
| Acido silicico | „ | 0,0293 |
| Acido solforico | „ | 0,0944 |
| Cloro | „ | 0.0017 |

**Ogni litro d' acqua.**

**La più gazosa**
**La più ferruginosa**
**La più alcalina**
**La più digestiva**
**La più medicamentosa** delle Acque ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, col vino o col limone.

L' Anemia, la Dispepsia, l' Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi l' Ipocondria, i Catarri, anche cronici, l' Oftalmia, la Gotta, l' Artritide, le Affezioni dei nervi, del fegato, del cuore della vescica, delle reni, la debolezza di stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette Acque Acidule Marziali Gazose.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano via San Paolo 11 — Roma, via di Pietra, 91 Napoli, palazzo Municipio, per tutte le istruzioni che si desiderano.

Depositi nelle principali farmacie d' Italia e dai negozianti di Acque minerali.

In **Udine** presso **Comelli, G. Commessatti, Fabris, De Vincenti Fosearini, Filipuzzi.**

---

# ANTICOLERICO
# FERRO - CHINA - BISLERI

DI

**Milano — FELICE BISLERI — Milano**

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.
Ogni Bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

***Atestato medico.***

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

**Milano, 14 agosto 1887.**

*Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d' anemia ed affini il distinto Liquore FERRO - CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.*

*Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l' efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.*

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
*Medico Municipale.*

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottilia L. **3.**

---

# TREFUSIA

**ALBUMINATO DI FERRO NATURALE**
**del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli**

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

*È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.*

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

**GUARISCE**
**Anemia**
**Rachitismo**
**Scrofola**
**Clorosi**
**Leucemia**
**Pellagra**
**e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.**

***Innumerevoli guarigioni di casi disperati***

**attenti alle falsificazioni ed imitazioni**

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

---

# Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria, che il sottoscritto dispone qui alla pubblica disamina i titoli di premi e da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

**Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.**

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio

---

# TORCHI DA VINO

**A sistema migliorato ed a *prezzi ridotti* trovansi vendibili presso il Signor**

**DONATO BASTANZETTI**
**in Via Daniele Manin**
**ed in Via Aquileia Num. 130,**
**UDINE.**

---

# LE TOSSI

arrose prodotte da raffredore, da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazion di petto, l'asma ecc, guariscono coll'uso delle rinomate:

**PASTIGLIE DEL DOVER**
**con Balsamo del Tolù**

**Specialità della Farmacia Tantini di Verona**

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

*Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno.*

---

IL CHIRURGO DENTISTA

# TOSO

*in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8.*
ex piazzatta S. Pietro Martire

*Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.*

*Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.*

---

*Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all' amminisrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio,* ***treni straordinari per Parigi.*** *Gli è perciò ch'egli si affretta a far inserire su questo riputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col tender con due carrozze di prima e da classe, con una di merci. Ben altre poteva giungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore cui egli si rivolge di venire nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al derere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento.*

Domenico Bertaccini
Negozio in via Mercatovecchio

*Udine, 1889. Tip. della Patria del Friuli.*